

DALL'INVIATO

Oreste Pivetta

MODENA I «veri comici» dello Zelig non sono arrivati. Colpa solo della pioggia che ha inondato l'arena degli spettacoli nei giorni passati. Il Giornale di Belpietro li teme al punto che se li sogna al tramonto e li mette in piazza di sera anche quando non ci sono. Questa è la stampa, bellezza, quella che s'indigna quando qualcuno (il «comico») è basta, secondo loro, quelli del Giornale) dice che il loro (del Giornale) mediocre capocomico «mente su tutto». E continua a mentire, mentre lo stesso Giornale sospira: «niente di nuovo sotto il sole rosso dell'Unità... Ci provino loro».

Venendo ad una festa come quella di Modena, ricordando i numeri storici del Male (anni settanta, per i giovani), le raccomandazioni alla sobrietà contro la retorica dei «compagni volontari comunisti», che servono ai tavoli e magari sono dirigenti (anche d'azienda) e non più comunisti, viene da pensare all'invidia. La Festa dell'Unità non sarà nuova. E infatti resiste da oltre mezzo secolo. Meno male. I democristiani ci hanno provato molto tempo dopo con le loro feste dell'amicizia. Poi sono andati alla carica quelli di Comunione e Liberazione. Poi è stato un fiorire di feste nazionali di vele e padanie. Qui è tutta un'altra musica. Basterebbero le previsioni: due milioni di visitatori, due milioni di bottiglie d'acqua minerale.

Le retrovie della festa sono, a rischio di retorica, un cantiere. Le parole pesano, però bisognerebbe descrivere il cantiere che non è nuovo. Non sarà politica, ma impressiona: teoria di tubi, carriere, montacarichi, ferri, ganci, bulloni, macchine varie, scatole, legnami e rottami, camion in arrivo e in partenza, più i soliti volontari, giovani e vecchi compreso Martino, falegnami di novantuno anni, coadiuvato da una schiera di ottantenni arzilli, retorica della buona vecchiaia attiva anche questa. Chissà.

Dalle retrovie si vede la festa che è anche un gigantesco magazzino che si rifornisce di giorno in giorno: senza retorica, alla festa si discute, ma si mangia molto, con varietà di menù e attenzione al multietnico (dal messicano all'indiano). E si balla: ieri sera tanghi e danze mediorientali.

Le attese sono tante: chi sta nelle

retrovie pensa al bilancio, possibilmente perché la festa guadagna. La festa è anche un mercato all'antica, all'aria aperta: salumi e formaggi di Toscana accanto alle porte finestre e alle auto in vetrina, una gigantesca libreria e la libreria dell'usato.

La politica è la politica. Dice Mirco Degli Esposti, uno dei capi del magazzino, che s'aspetta l'assessamento della festa, l'avvio è il momento difficile, poi anche lui potrà seguire qualche dibattito, altrimenti lavora dalle sette del mattino alle otto, nove di sera. Degli Esposti è un pensionato con la sua professionalità di ex dirigente delle cooperative e un padre che faceva il muratore e che costruiva, nelle ore libere, le case del popolo. Ne ha costruite tre o quattro. Chiedo a Mirco come mai la festa alla fine sia sempre un successo, niente di nuovo appunto sotto il sole rosso. Lui, che è laico, alza gli occhi al cielo a tralci e capriate del grande capannone imbiancato di fresco e chiede a me come mai. Lui ce l'ha nel sangue. Anche la figlia lavora, quando può, alla festa. «Sono i grandi ideali che resistono» Non sarà un gran dibattito, tra cose vecchie, la passione politica e la passione per il ballo e per le serate in compagnia. Perché inventarsi le novità.

Le novità Degli Esposti se le aspetta per settembre, a cominciare dalla metà con l'appuntamento del 14, per finire tornando alla festa, il 22, che sarà poi il primo comizio a chiusura di festa del segretario eletto a Pesaro, Piero Fassino.

“

La scadenza della manifestazione è già sentita. Ogni giorno il «capocomico» offre nuovi motivi per indignarsi



I democristiani hanno provato con le feste dell'amicizia, poi quelli di Ci infine un fiorire di meeting padani. Ma qui è tutta un'altra musica”

Modena, il girotondo parte da qui

In vista del 14 si riscalda la passione politica. Un militante: «Non ci tireremo certo indietro»



Un dibattito alla Festa dell'Unità

Oggi arriva Cofferati A intervistarla sarà Pansa Ieri incassati 86mila euro

Oggi alla Festa dell'Unità di Modena arriva Sergio Cofferati. Il segretario della Cgil sarà intervistato da Giampaolo Pansa alle ore 21 al PalaConad.

Nella prima giornata di apertura, giovedì 29, la Festa ha incassato in totale 86.330 euro (oltre 167 milioni di vecchie lire), nonostante il tempo indeciso abbia costretto ad annullare gli spettacoli serali.

Prima negli incassi la libreria con 7.850 euro; secondo il ristorante del pesce di Nonantola con 6.934 euro; terzo il ristorante «Il Falò» con 6.058 euro; quarta la trattoria tradizionale di Vignola con 5.269 euro.

Avvenimenti e curiosità della Festa in tempo reale si trovano sul sito dell'Unità (www.unita.it) dove i contatti sono in continuo aumento. Giovedì si sono collegate 19.177 persone, con un aumento del 30% rispetto al giorno precedente. Circa 1 milione e 400mila le pagine cliccate. Visitatori in aumento anche per il sito www.dsmodena.it che contiene il programma degli eventi. Giovedì oltre 2.790 navigatori hanno sfogliato 125mila pagine del programma sul web.

Mille le firme raccolte solo il primo giorno per salvare la vita della giovane nigeriana Amina condannata alla lapidazione per adulterio. Il primo a firmare l'appello è stato il direttore dell'Unità Furio Colombo.

Per che cosa c'è più attesa? Quasi una provocazione chiederlo qui, a dividere i cuori tra un sabato e una domenica successiva, di lotte, come si dice alla vecchia maniera. La verità si capisce di tavolo in tavolo: la politica per molte di queste persone è un discorso quotidiano. Se ne parla sempre e adesso non mancano gli argomenti per l'indignazione, l'indignazione che non sarà tutto ma muove i sentimenti.

L'indiano del ristorante indiano non sa di politica italiana, è molto prudente, ma capisce che per la sua cucina è una buona occasione. Però

accanto corrono le foto di una mostra piccola piccola sulle quali sono ferme le facce di diseredati di varie parti del mondo, dai garimpeiros sudamericani di Salgado ai bimbi tristi della Palestina. La festa guarda al mondo. In questo

sguardo si tira un sospiro di sollievo: guardare il mondo nel cui bene o male la miseria di un triste «capocomico» si perde e non meriterebbe più di una riga.

Affari nostri. L'appuntamento del 14 o quello del 22 sono vissuti con la passione ritrovata e forse mai persa. Spiega Vincenzo il «muletista» che è la realtà del paese a dettare la politica: non ci si può tirare indietro. Il problema è capire il valore della diversità e quindi delle alleanze. Come diceva Furio Colombo l'altra sera citando il mitico Charlie Brown, che «ha bisogno di tanti amici».

Modena è una città ricca, evidentemente anche bene amministrata. È capitato di sentire due modenesi che chiacchieravano di un restauro compiuto dal Comune come di un «gioiello», parola in quel senso proibita a un milanese. Lungo le strade si incontrano tanti immigrati, che dimostrano ormai nei comportamenti il loro senso di appartenenza. Alla festa ci sono gli immigrati. In questo senso la festa è davvero un piccolo universo che riflette quello fuori, nelle proporzioni. Se non ricordassimo l'invito a scansare la retorica, ci verrebbe da dire che però è un pochino meglio. L'orgoglio non è un delitto, però, anche se il Giornale la pensa diversamente.

Appuntamenti. Stasera, prima del 14 e del 22, toccherà a Sergio Cofferati. Molta attesa per il leader che torna e che dovrà dire di altri appuntamenti, tra i quali uno sciopero generale.



FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

Il programma di oggi

19.00 Arena Festa
Buskers

21.00 Favolando... il fantastico pianeta dei bambini
Giocolieri e giocol... oggi spettacolo di giocoleria

21.00 PalaConad
Giampaolo Pansa
intervista
Sergio Cofferati



21.00 Arena del liscio
Roberto Gamberini e Laura Pavini

21.30 CTM - Robintur
Canada: Orsi Polari
Ecuador, Galapagos: il regno della natura
presenta Giuliano Bandieri

21.30 El Baile
Musiche e balli latinoamericani

21.30 Officina WOR(L)D live
Arena sul lago

Litfiba
Ingresso gratuito
a seguire DJ set
All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo

22.00 Piazza "L'ombelico del mondo"
ARCI Passpartout presenta:
Ormenigbo
musiche e danze africane

22.00 Piano Bar
Elisa Meschieri

Anticipazioni di domani

11.00 PalaConad
La Resistenza: il pubblico della Festa incontra i partigiani e la partigiana
con Arrigo Boldrini
Giglia Tedesco
Vannino Chiti
Ivano Miglioli
Stefano Fancelli

18.00 PalaConad
1992-2002. A 10 anni dalle stragi. La lotta alla mafia oggi
con Giuseppe Lumia
Piero Grasso
Don Luigi Clotti
Tano Grasso
Giuseppe Caldarola

21.00 PalaConad
E possibile un'altra TV?
con Michele Santoro
Fabio Fazio
presiede Giuseppe Giulietti

21.30 Officina WOR(L)D live
Arena sul lago
Re Tamarro
Ingresso gratuito
a seguire DJ set

Andy Warhol

Alla Festa nazionale un evento artistico internazionale. Oltre cento opere del padre della Pop Art



Il calcio nello stivale

32 approfondimenti sul gioco degli italiani. Una grande mostra multimediale



NY 11 settembre 2001

Un fotografo italiano testimonia con 100 foto, l'evento che sta cambiando il mondo



Le seduzioni del razzismo

Pregiudizi e stereotipi nei mass media. Una mostra, divertente e spregiudicata, ci aiuta a capire

